

## XIII LEGISLATURA

### COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER L'ESAME DEL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN VALLE D'AOSTA

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 15 DELL'11/10/2012

EMPEREUR Diego	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
PROLA Piero	(Segretario)	(Assente)
BERTIN Alberto		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Assente)
RIGO Gianni		(Presente)

Funge da Segretario Sonia GRIECO, Capo Servizio del Servizio Commissioni consiliari.

Una delegazione della Commissione, accompagnata dal Senatore Antonio Fosson, incontra a Roma il Senatore Giuseppe Pisanu, Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali.

La riunione ha inizio alle ore 12.00.

Il Presidente PISANU, dopo aver salutato i componenti della delegazione della Commissione e informato che all'incontro odierno partecipa anche il Vice Presidente De Sena, annuncia che al termine consegnerà al Presidente Empereur della documentazione "libera" - non coperta cioè da segreto istruttorio - relativa alla situazione della criminalità organizzata nella Regione Valle d'Aosta.

Fa presente che la Commissione parlamentare ha seguito con attenzione l'istituzione della Commissione speciale valdostana dal momento che la nostra Regione rientra nel contesto della più vasta indagine che da un anno e mezzo circa coinvolge il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel nord Italia.

Rileva che, sebbene possa dirsi che in Valle non ci sia una presenza strutturata di organizzazioni criminali, risulta però evidente l'influenza di grandi famiglie della 'ndrangheta che si è manifestata nel corso degli anni con episodi di riciclaggio di denaro, di traffico di stupefacenti e di estorsioni e reputa quindi necessario non far calare l'attenzione su questo fenomeno.

Ritenendo non opportuno lanciare allarmi esagerati, è tuttavia dell'avviso che sarebbe pericoloso non saper cogliere i segnali che si manifestano e che risulta conseguentemente corretto affermare che la minaccia della 'ndrangheta sussiste, va fronteggiata e respinta: fa notare, infatti, che c'è il rischio che la penetrazione, seppur lentamente, avvenga e che le organizzazioni criminali riescano a trovare delle alleanze locali.

Nel considerare opportuna la decisione del Consiglio Valle di istituire la Commissione e corretti gli approfondimenti che la stessa ha posto in essere, ritiene che la società valdostana sia sana ma che gli anticorpi culturali debbano essere tenuti desti.

Pone l'accento sull'importanza di sviluppare la cultura della legalità attraverso la prevenzione che costituisce uno strumento migliore della repressione e fa, infine, presente che la Commissione valdostana può contare sulla collaborazione della Commissione parlamentare antimafia.

Il Presidente EMPEREUR, dopo aver ringraziato il Presidente Pisanu per aver accolto la richiesta d'incontro con la Commissione da lui presieduta, fa presente che all'incontro odierno sono sostanzialmente rappresentate tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale. Nel rendere nota la *mission* della Commissione speciale che il Consiglio Valle ha ritenuto opportuno istituire, riassume il percorso svolto, le numerose audizioni effettuate ed evidenzia che la Commissione ha fortemente auspicato l'incontro con la Commissione parlamentare anche per aggiornare la documentazione già acquisita.

Comunicando che la fase di ascolto e di approfondimento si è conclusa la scorsa settimana, fa presente che la Commissione, entro il 31 ottobre prossimo, dovrà rimettere al Presidente del Consiglio una relazione conclusiva in cui saranno evidenziati gli esiti del proprio operato.

Riferisce, infine, che il quadro sinora emerso, sebbene sufficientemente rassicurante, ha dimostrato come sia stata opportuna l'istituzione della Commissione che ha avuto il merito di creare maggiore attenzione nella società valdostana nei confronti del fenomeno in questione.

Il Consigliere BERTIN, nel far presente che l'esigenza di una Commissione speciale è nata in seguito all'operazione denominata "*Tempus venit*", indagine avviata dall'Arma dei carabinieri in seguito ad alcuni episodi di estorsione a danno di imprenditori locali, ritiene che il fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata sia una minaccia che incombe sulla Valle d'Aosta e chiede quale possa essere l'evoluzione di un fenomeno che muta nel tempo.

Il Vice presidente SALZONE, concordando sull'importanza della prevenzione in questa tematica, chiede di conoscere se ci siano degli strumenti che possano consentire alla Regione di mantenere un'attenzione alta nei confronti del fenomeno mafioso.

Il Consigliere RIGO, nel rendere noto che dalla relazione che la direzione investigativa antimafia di Torino ha inviato alla Commissione risulta che nessuno dei numerosi collaboratori di giustizia che hanno contribuito alle importanti operazioni di polizia giudiziaria denominate “*Crimine*”, “*Minotauro*” e “*Infinito*” ha reso dichiarazioni in merito ad interessi della ‘ndrangheta in Valle d’Aosta, evidenzia una certa discrasia con quanto, invece, riferito dal Presidente Pisanu.

Il Vice Presidente DE SENA affermando come, quando si parla di prevenzione “generalista”, vengano in gioco competenze che sono proprie della politica e della cultura, sottolinea l’importanza dello strumento dei protocolli di legalità e il fatto che questi debbano essere seguiti maniacalmente.

Si sofferma, inoltre, sulla tematica degli appalti pubblici facendo presente che quando si pretende che gli imprenditori denunciino i tentativi di estorsione subiti, a volte ciò significa chiedere loro degli atti di eroismo. Nel rimarcare, infatti, che a volte chi ha denunciato si è trovato senza lavoro, richiama l’attenzione su un disegno di legge del Senato che prevede una corsia preferenziale nell’aggiudicazione degli appalti per gli imprenditori che collaborano con lo Stato denunciando i ricatti estorsivi di cui sono oggetto.

Il Presidente PISANU, con riferimento all’episodio estorsivo ricordato dal consigliere Bertin, è dell’avviso che ciò dimostri come la penetrazione delle pratiche mafiose sia lenta ma implacabile. Fa presente, infatti, che i tentativi di penetrazione non sono mai clamorosi, ma silenti e gradualmente e che se è possibile, si evita di far rumore. E’ dell’idea che l’episodio soprarichiamato debba inquietare e che sia meglio, piuttosto, eccedere nella prevenzione.

Dopo aver espresso alcune considerazioni sull’indagine relativa al traffico di stupefacenti che ha riguardato soggetti appartenenti ad una famiglia - in parte residenti in Valle d’Aosta e in parte residenti in Colombia -, fa presente che la ‘ndrangheta è ormai il leader europeo del traffico della droga e invita a non sottovalutare nessun episodio.

Nell’affermare che la storia della penetrazione delle mafie al Nord Italia è una storia di sottovalutazione del fenomeno in quanto la società non accetta o non vede, ricorda che la presenza in Valle d’Aosta di un Casinò deve essere sempre tenuta presente in quanto rappresenta un luogo propizio per il riciclaggio del denaro.

Per quanto concerne la tematica degli appalti, invita a prestare la massima attenzione soprattutto in sede di subappalti: rileva, infatti, che normalmente le ditte sospette non partecipano alla fase di presentazione delle offerte.

Esprime un giudizio positivo sull’idea della stazione unica appaltante e ribadisce l’importanza dei protocolli di intesa.

Con riferimento ai tentativi di infiltrazione mafiosa negli ambienti della politica, ritiene che questi siano costanti e la vicenda che ha visto recentemente coinvolto un assessore regionale della Lombardia impone di mantenere un’alta vigilanza politica.

Nel raccomandare alla Commissione di tenere vivo il dibattito in Consiglio regionale dal momento che la nostra Regione è appetibile e che il vicino Piemonte risulta pericolosamente infiltrato, suggerisce alla Commissione la creazione di un osservatorio contro la penetrazione della criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità e di stipulare protocolli di legalità con le forze di polizia.

Il Presidente EMPEREUR, nel considerare assolutamente utile l'incontro odierno, fa presente che l'istituzione di una stazione unica appaltante è uno strumento su cui l'Amministrazione regionale sta lavorando e che i protocolli di legalità sono stati sottoscritti anche nella nostra Regione.

Affermando che l'approccio del dott. Molino della DIA di Torino nei confronti dell'operazione "*Tempus venit*" è stato meno preoccupato di quello avuto dal Presidente Pisanu, sottolinea che la Commissione esce sicuramente arricchita dopo questa riunione e ringrazia il Presidente Pisanu e il Vice presidente De Sena per la documentazione fornita e per il tempo dedicatole.

L'incontro termina alle ore 13.00.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Diego EMPEREUR)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(Alberto BERTIN)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Sonia GRIECO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 20 novembre 2012*